

TRIVELLAZIONI: ADESIONI BIPARTISAN AD APPELLO "NO OMBRINA"

23 Novembre 2015



PESCARA – All'appello ai parlamentari abruzzesi lanciato dal Coordinamento No Ombrina, che si oppone alla realizzazione del pozzo petrolifero a largo della costa teatina, hanno risposto la senatrice Paola Pelino (Fi) e i deputati Gianluca Vacca (M5S), Gianni Melilla (Sel), Vittoria D'Incecco (Pd), Gianluca Fusilli (Pd) e Fabrizio Di Stefano (Fi) che hanno preso parte all'incontro/confronto svoltosi sabato a Pescara sui temi della deriva petrolifera in Abruzzo.

“Una prima positiva evidenza è la partecipazione trasversale sull'asse opposizione/maggioranza di governo – afferma in una nota il Coordinamento – che ci induce ad affermare di aver raggiunto il massimo risultato politico ottenibile in questa fase ossia l'impegno da parte di tutti i presenti di praticare iniziative parlamentari comuni e condivise per contrastare prima di tutto l'emergenza 'Ombrina Mare' riconosciuta come un'operazione 'pilota' che trascinerebbe dietro di sé negativamente tutto il resto”.

“Crediamo che per la prima volta, su nostra pressante sollecitazione, si sia superato il recinto delle iniziative individuali di parte (spesso sterili nonostante le buone intenzioni) e ci si sia messi a disposizione della causa comune senza distinzioni di bandiera. Abbiamo ribadito agli esponenti politici che oggi come oggi l'unica bandiera che il popolo abruzzese vuole veder sventolare è quella 'No Ombrina Salviamo l'Adriatico'”.

“Dunque, al di là di altre iniziative di più ampio respiro riguardanti la modifica delle politiche energetiche del Governo, criticate da tutti i presenti anche di maggioranza, si andrà nei prossimi giorni alla presentazione di un emendamento anti-Ombrina alla legge di Stabilità attualmente in discussione alle Camere”.

Il testo dell'emendamento sarà preparato direttamente dal Coordinamento “proprio per evitare qualsiasi eventuale strumentalizzazione di parte – affermano gli attivisti – e sarà firmato da tutti i parlamentari intervenuti che si sono impegnati a raccogliere le adesioni dei loro colleghi di partito, anche di altre regioni”.

“Stiamo cercando di completare l'attivazione di tutti i fronti possibili in questa difficile lotta che necessita di un'azione combinata che da più direzioni miri all'identico obiettivo”.

“In tal senso è stata richiesta ai parlamentari presenti nell'ambito dei poteri di controllo a loro riconosciuti e del dovere di trasparenza della pubblica amministrazione la verifica dell'iter procedurale seguito dal progetto Ombrina, attraverso la richiesta della documentazione relativa alle quattro società che si sono avvicendate, della documentazione relativa alle capacità tecniche e finanziarie delle stesse, della documentazione attinente alle concessioni di sospensioni e proroghe rilasciate dai funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico”.

“È del tutto evidente che i lati anche oscuri della vicenda devono essere indagati e messi pienamente in luce”.

“Ai parlamentari, come anche a D'Alfonso ed alla Regione Abruzzo, così come a tutti i sindaci ed amministratori abruzzesi diciamo chiaramente che la nostra sincera collaborazione deve sempre intendersi come una sorta di 'tregua armata’

(metaforicamente parlando) perché siamo sempre vigili a monitorare e controllare ogni azione di rilevanza pubblica e non tollereremo furbate, disimpegni o manovre poco chiare”.

“Anche noi, come i rappresentanti politici – conclude la nota del Coordinamento No Ombrina – dobbiamo rispondere ad un’investitura popolare che vuole garantite le sue legittime aspirazioni manifestate in tutti i modi possibili. Noi abbiamo preso l’impegno vincolante che non vadano in alcun modo deluse e altrettanto pretendiamo dai nostri rappresentanti nelle istituzioni”.